

naturAmbiente

di Antonella De Vito e Luisella Trameri

Con gli asini tra i segreti del bosco

Asini e giovani affetti da disturbo di spettro autistico alla scoperta del bosco di Poggio alla Farnia a Collemontanino nel Comune di Casciana Terme. Il progetto finanziato dalla Società della Salute della Valdera, grazie ai fondi stanziati per l'Agricoltura Sociale è stato realizzato dall'Associazione di Promozione Sociale Orecchie Lunghe e Passi Lenti.

Il progetto ha raggiunto l'obiettivo fondamentale di rendere protagonisti i ragazzi, aiutandoli ad acquisire conoscenze ed abilità. Un percorso a passo d'asino che si snoda nel bosco attraverso varie tappe che permettono: di entrare in contatto con gli asini, di accarezzarli e spazzolarli, di condurli su un percorso botanico, per il riconoscimento di alberi e arbusti, di arrivare sul sentiero per l'ascolto nel silenzio del canto degli uccelli ed infine, di accompagnare il gruppo nel regno della fantasia, dove alberi e cespugli hanno preso forme e colori a seconda dei desideri e dell'immaginazione dei ragazzi. Con il termine di attività assistita dagli asini si intende la coo-presenza di asini per raggiungere obiettivi di benessere psico-fisico in persone che presentano condizioni di disagio sia temporaneo che permanente, sia fisico che psichico.

Gli animali, non sono "una medicina che curai" né tanto meno un terapeuta,

sono dei mediatori generosi di situazioni positive che supportano i tradizionali protocolli di socializzazione e terapia. Gli asini, costituiscono uno stimolo nuovo alla curiosità rendendo possibile il contatto e una comunicazione non convenzionale, agiscono come soggetti attivi con cui avviene uno scambio reciproco fatto di emozioni e di apprendimenti che provocano cambiamenti ed effetti positivi.

Già Boris Levinson (neuropsichiatra infantile americano) negli anni '60 aveva evidenziato come la presenza di un "pet" possa rivelarsi fondamentale, in quelle fasi della vita dell'uomo in cui si verificano problemi di rifiuto sociale con conseguenti forme di chiusura in se stessi, di auto-emarginazione o ancora di difficoltà nell'interazione con gli altri.

Lo stupore, l'affetto, il superamento dei limiti fisici e psichici sono ciò che può avvenire nel rapporto tra gli asini e le persone che si avvicinano a loro e tutto si verifica "alla luce del sole". Asini, animali storicamente bistrattati e ingiustamente offesi, ragazzi "speciali", tante volte a torto emarginati dalla comunità dei normodotati, uniscono le loro forze e si riscattano dagli stereotipi negativi che li etichettano, dimostrando di poter fare quello che nessuno si aspetta da loro. Un asino mette la testa sopra la spalla di una ragazza, socchiude gli occhi abbassa le lunghe orecchie, e si lascia coccolare come nessun altro animale sa fare, un altro aspetta ragliando la sua dose di carote in

premio, un altro ancora si rilassa al contatto di mani rispettose che gli massaggiano il dorso.

Loro, i ragazzi, rispondono a queste affettuosità uscendo dal loro mondo segreto, ricambiano le coccole, guidano gli asini attraverso il bosco, sicuri di avere accanto un amico che non li giudicherà mai. Insieme sono diventati esperti di flora. I ragazzi riconoscono le piante e mettono i cartellini segnaletici, preparati da loro stessi, mentre gli asini ne gradiscono piccoli assaggi prima di ripartire verso il sentiero del canto degli uccelli, dove tutto il gruppo rimane in silenzio per riconoscere attraverso il canto i diversi uccelli che vivono ai margini del bosco. Risalendo nel percorso si entra nel regno della fantasia, con un rituale e una parola magica dove alberi e cespugli hanno preso forme e colori a seconda dei desideri e dell'immaginazione dei ragazzi.

Un'esperienza di attività assistite con gli asini, che Luisella Trameri presidente dell'Associazione di Promozione Sociale

Orecchie Lunghe e Passi Lenti porta avanti da tre anni, con la preziosa collaborazione di volontari e appassionati, con cicli legati alle stagioni insieme ad un gruppo di sei ragazzi, che ormai non potrebbero più rinunciare a fare nuove esperienze con i loro amici dalle lunghe orecchie. Protagonisti principali: Arianna e Gaia, Alberto e Gabriele con Libero, Davide con Allegra, Damiano e Lorenzo con Gioconda, affiancati dal medico veterinario Angelica Crisci operatori e



Foto: Valentino Barachini

soci: Alexandra Leporati, Maura Bassotti, Antonello Cesari responsabile del Progetto: Luisella Trameri.

I progetti con gli asini dell'Associazione "Orecchie Lunghe e Passi Lenti" sono tra le pratiche dell'Agricoltura sociale in Valdera dal 2009.

Tali pratiche racchiudono le varie attività che usano le risorse dell'agricoltura e della zootecnia per promuovere azioni terapeutiche, di riabilitazione, di educazione, di rieducazione, di inclusione sociale e lavorativa, verso persone vulnerabili a rischio di marginalità.

Per la sua versatilità d'impiego negli ultimi anni l'Agricoltura Sociale sta conquistando l'attenzione generale di operatori agricoli e sociali e di istituzioni pubbliche.

Anche la ricerca scientifica, dell'Università di Pisa, nello specifico la Facoltà di Medicina Veterinaria inizia a produrre evidenze sull'efficacia d'impiego di buone pratiche di Agricoltura Sociale.

La sua diffusione è estesa in Europa, vi sono paesi dove l'Agricoltura sociale è riconosciuta dal sistema socio-sanitario pubblico, i servizi sono remunerati, le esperienze si sviluppano in strutture pubbliche, le buone pratiche sono considerate efficaci per ritrovare benessere, fiducia, autostima, acquisire nuove capacità e abilità per le persone che ne entrano in contatto.